

Maramotti



questa campagna elettorale, caso mai sono preoccupato per l'Italia che non dispone di un presidente del Consiglio che risponde alle sue incombenze. Vorrei però che la campagna elettorale si svolgesse dentro le regole della par condicio». Di fatto la Commissione di Vigilanza Rai - che avrebbe dovuto deliberare un regolamento ad hoc - è stata sciolta (anche qui c'è chi nota la coincidenza) in piena campagna elettorale. Per questo non c'è controllo sui tg, né tantomeno sugli spazi concessi all'uno e all'altro candidato. Restano l'Autorità, che ha competenza sull'informazione locale, e la legge 28 del 2000 che detta principi generali. L'Autorità il

scie il trucco: parlare di questioni nazionali dal palco elettorale. Forte anche di qualche appoggio locale che male non fa. Renato Soru, durante l'ultima conferenza stampa da governatore, la sera del 23 dicembre, ha denunciato: «L'Unione Sarda e Videolina, in 5 anni, non hanno mai ospitato un'intervista del presidente della Regione». Il motivo è presto spiegato: l'editore è Sergio Zuncheddu, proprietario del centro stampa di Elmas, nonché delle emittenti «TCS» e «Radiolina», lo stesso che - con una quota minoritaria - edita anche Il Foglio della famiglia Berlusconi. Berlusconi l'aveva considerato anche un buon candidato alle regionali. Zuncheddu, infine, è un noto costruttore sardo al quale Soru ha bloccato diverse iniziative imprenditoriali legate al mattone e alle coste in Gallura (da qui l'alleanza Con Berlusconi per Costa Turchese e non solo), a Cala di Giunco, Villasimius (140mila metri cubi a due passi dallo stagno dei fenicotteri) e nella stessa Cagliari (34mila metri quadrati da destinare ad abitazioni private, supermercati e uffici della Regione). Aveva anche ottenuto il via libera dal Comune di Villasimius e di Cagliari, ma poi è arrivato il governatore e ha bloccato tutto. Da qui nasce la contrapposizione, che di politico ha davvero poco.

Nei giorni scorsi il senatore Pd Francesco Sanna ha denunciato che il 25 gennaio «sui Tg di Rai e Mediaset sono andati in onda comizi-spot a senso unico». Quelli di Berlusconi, parlava di quelli. ❖

L'AUTORITÀ

Ha emanato una delibera per la par condicio il 21 gennaio. Ma poi non è mai intervenuta per farla rispettare, malgrado la sollecitazione di un commissario.

21 gennaio scorso ha adottato una delibera per regolamentare la par condicio, ma finora è rimasta lettera morta, malgrado la sollecitazione di uno dei commissari, Nicola D'Angelo.

In queste settimane anche la stampa locale sta dando grande risalto alla competizione. Soprattutto agli show del Cavaliere. Berlusconi cono-

Intervista a Stefano Rodotà

«Ci sono violazioni  
Senza la Vigilanza  
basta la legge che c'è»

L'ex garante per la privacy: «Anche sulla divulgazione dei sondaggi si stanno verificando delle irregolarità». Da domenica saranno vietati

M.ZE.

ROMA  
mzegarelli@unita.it

In punta di diritto. Il professor Stefano Rodotà si muove partendo da qui nel fuoco di polemiche della politica.

Professore, esiste un caso Sardegna?

«La questione esiste sicuramente perché tutti sappiamo il ruolo fondamentale che i media svolgono nelle campagne elettorali e in un momento come questo diventa più evidente la responsabilità del Parlamento rispetto alla Commissione di Vigilanza».

Non c'è la commissione di vigilanza Rai, quindi non c'è regolamentazione. Ma esiste la legge 28 del 2000. Secondo lei l'Agcom ha potere di intervento anche sulla Rai?

«Malgrado le gravi responsabilità del Parlamento, non siamo in una giungla, come qualcuno vuole sostenere. La legge prevede una serie di interventi e di norme che stabiliscono alcuni principi e criteri che devono essere rispettati impudentemente dal fatto se ci sia stato o meno un intervento della Commissione di vigilanza. In ogni caso ritengo che i principi generali della legge, in presenza della lacuna determinata dal Parlamento, si possano estendere all'Autorità dandogli il potere di intervenire».

Ci sono i presupposti di mancato rispetto della par condicio per un intervento dell'Agcom?

«Alla luce dei comportamenti di alcune emittenti, soprattutto Mediaset,

mi sembra ci siano delle violazioni ripetute della legge, perché ci sono una serie di specifiche norme che devono essere rispettate a prescindere dall'intervento della Vigilanza, che deve dare una disciplina di dettaglio. L'Autorità avendo provveduto a deliberare sul regolamento delle elezioni in Sardegna ha posto dei paletti, ma i comportamenti in contrasto ci sono e restano. Credo che ci siano i presupposti per un intervento dell'Autorità anche d'ufficio».

Altrimenti resta la segnalazione dei diretti interessati come ha fatto Genitori?

«Certo, l'articolo 10 è chiaro: le parti interessate, cioè i candidati, i partiti, possono chiedere un intervento immediato. È indispensabile che facciano sentire la loro voce, denunciando dettagliatamente tutte le irregolarità».

Arriviamo ai sondaggi. Vietati nei quindici giorni precedenti il voto. Prima è possibile divulgarli in quale modo?

«Da domenica prossima sarà vietato divulgarli, chi lo farà violerà l'articolo 8 della legge 28 e l'Autorità è tenuta a intervenire. Ma chi li pubblica in questi giorni dovrebbe dare una serie di indicazioni da cui non si può prescindere, riferendo la composizione del campionario, chi ha commissionato il sondaggio e chi lo ha effettuato. Non mi sembra che Silvio Berlusconi stia rispettando la norma. Non si possono sparare cifre in questo modo». ❖

UNA CAMPAGNA POLITICAMENTE ED ETICAMENTE INDECENTE

«Il candidato PdL è il figlio del commercialista di Berlusconi, ridotto a una comparsa, zittito, annichilito, incapace di un'idea per la Regione. SB fa dichiarazioni deliranti. Pur di centro destra non voterò mai quel tizio col cappellaccio in mano davanti al padrone. Meglio Soru». Elisabetta

HO VISTO COSE...

«Agli italiani è rimasta nel cuore la folla aizzata da Mussolini che prometteva, prometteva... Forza Pari ai Sardi». Mario Fiori

VOTATE PER LA SARDEGNA

«Sardi, se vi preme la vostra isola sapete benissimo chi votare. Ma dopo ascoltate e partecipate. Siatene i controllori». Kar